



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA

DECRETO

Oggetto: Emanazione Policy per il contrasto al fumo in tutte le strutture dell'Ateneo

IL RETTORE

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Brescia emanato con D.R. n. 107 del 6 febbraio 2024;

VISTA la Legge 11 novembre 1975, n. 584, "Divieto di fumare in determinati locali e su mezzi di trasporto pubblico";

VISTA la Legge 24 novembre 1981, n. 689 e successive modifiche ed integrazioni, "Modifiche al sistema penale";

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 dicembre 1995, "Divieto di fumo in determinati locali della pubblica amministrazione o dei gestori di servizi pubblici";

VISTA la Circolare Ministero della Sanità 28 marzo 2001, n. 4, "Interpretazione ed applicazione delle leggi vigenti in materia di fumo";

VISTO l'Accordo tra il Ministro della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 27 settembre 2001, "Linee-guida per la tutela e la promozione della salute negli ambienti confinati";

VISTA la Legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Tutela della salute dei non fumatori", che vieta il fumo nei locali chiusi ad uso collettivo, pubblici e privati;

VISTO l'Accordo siglato in data 24 luglio 2003 tra il Ministro della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulla tutela della salute dei non fumatori;

VISTO il D.P.C.M. 23 dicembre 2003, "Attuazione dell'art. 51, comma 2 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'art. 7 della Legge 21 ottobre 2003, n. 306", in materia di "tutela della salute dei non fumatori";

VISTA la Circolare Ministero della Salute 17 dicembre 2004, "Indicazioni interpretative ed attuative dei divieti conseguenti all'entrata in vigore dell'art. 51 della legge 16.1.2003, n. 3, sulla tutela della salute dei non fumatori";

VISTO il D.lgs. del 9 aprile 2008, n. 81, "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.i.;

VISTO il Testo Coordinato del Decreto Legge 12 settembre 2013, n. 104, Testo del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, coordinato con la Legge di conversione 8 novembre 2013, n. 128, recante "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca";

VISTO l'art. 24 del D.lgs. 12 gennaio 2016, n. 6 "Recepimento della direttiva 2014/40/UE sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative alla lavorazione, alla presentazione e alla vendita dei prodotti del tabacco e dei prodotti correlati e che abroga la direttiva 2001/37/CE", che ha ulteriormente esteso il divieto di fumo alle pertinenze esterne delle strutture universitarie ospedaliere, presidi ospedalieri e IRCCS pediatrici e alle pertinenze esterne dei reparti di ginecologia e ostetricia, neonatologia e pediatria delle strutture universitarie ospedaliere e dei presidi ospedalieri e degli IRCCS;

VISTO il Regolamento di Ateneo per la sicurezza e per la salute sul luogo di lavoro (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e D.M. 363/1998), emanato con D.R. n. 665, Reg. XXX, del 18 settembre 2012;

VISTO il Regolamento di Ateneo per l'applicazione delle norme in materia di divieto di fumo, emanato



con D.R. n. 632 del 10 novembre 2015;

CONSIDERATO che all'adozione della presente policy seguirà l'emanazione del testo aggiornato del suddetto Regolamento;

VISTE le delibere del Senato Accademico n.158 del 21 luglio 2025 e del Consiglio di Amministrazione n. 169 del 22 luglio 2025, con le quali sono stati approvati la policy per il contrasto al fumo in tutte le strutture dell'Ateneo e l'aggiornamento del Regolamento per l'applicazione delle norme in materia di divieto di fumo;

DECRETA

per le motivazioni indicate nelle premesse del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate, di emanare la policy per il contrasto al fumo in tutte le strutture dell'Ateneo nel testo allegato al presente Decreto, di cui costituisce parte integrante.

Brescia, data protocollo

IL RETTORE
(Prof. Francesco Castelli)

Firmato digitalmente da Francesco Castelli
Data: 31.10.2025 11:21:28 CET
Organizzazione: UNIVERSITA' DEGLI STUDI
DI BRESCIA/0177371017

F.to digitalmente ex art. 24 D.Lgs 82/05

1 PREMESSA

Il consumo di tabacco rimane la prima causa di morte, patologie croniche e disabilità prevenibili in Italia. Il trend sui decessi causati dal fumo è positivo: dai 165 decessi ogni 100 mila abitanti nel 1990 siamo passati a 146 decessi ogni 100 mila abitanti nel 2016 (dati Institute Health Metrics and Evaluation), ma la mortalità tabacco-correlata risulta essere ancora il 24% di quella complessiva. Un dato preoccupante, specie se relazionato a quello dell'andamento dei soggetti fumatori nella popolazione italiana: a fronte di una riduzione consistente avvenuta negli anni precedenti al 2014, oggi le persone che fumano sono in lieve aumento e risultano essere il 25% della popolazione italiana (dati Istat). Questa statistica ci pone in controtendenza rispetto al dato europeo, che mostra il proseguo del trend virtuoso, specie nei paesi a maggior reddito pro-capite. Un motivo di questa stasi può essere individuato nella crescente diffusione di sigarette elettroniche e sistemi a tabacco riscaldato: le prime prevedono un'inalazione di vapori a contenuto variabile di aromi e nicotina, le seconde un'emissione diretta del tabacco contenuto nella sigaretta, riscaldato a temperature inferiori a quella di combustione. Sono prodotti che si sono dimostrati nocivi alla salute, anche se meno dannosi del fumo di tabacco, e di cui va contrastato il consumo, al pari del fumo di tabacco.

Il fumo di tabacco contiene più di 4000 sostanze chimiche, di cui 60 sono classificate come sicuramente cancerogene per l'uomo e responsabili di tumori come quelli del polmone, della faringe, della laringe, dell'esofago, nonché di patologie come BPCO, cardiopatie e malattia coronarica (INAIL, La gestione del fumo in azienda).

Il fumo di sigaretta provoca una dipendenza fisica, data dalla nicotina, il cui duplice effetto stimolante e sedativo determina il rilascio di dopamina nelle zone del cervello del piacere e della motivazione. Tale meccanismo porta a dover reiterare l'assunzione della sostanza per limitare i conseguenti sintomi di astinenza. È stato evidenziato in letteratura come gli/le adolescenti siano maggiormente sensibili al rischio di sviluppare dipendenza anche con un consumo molto limitato di sigarette. Inoltre la prevalenza di fumatori tra i giovani italiani è oltre il 30%, una delle più alte in Europa (ESPAD Report 2019). Questi dati, uniti alla sensibile riduzione di aspettativa di vita per fumatori e fumatrici che iniziano tale abitudine prima dei 25 anni, sono un ulteriore incentivo per il nostro Ateneo per essere da esempio virtuoso rispetto alla propria comunità studentesca e invitarla a prendere le distanze da questa pratica nociva.

I casi studio presentati dimostrano che nelle aziende in cui si applica una policy anti-fumo si ha una minor prevalenza e una riduzione dei fumatori tra il personale ([Verso una azienda libera dal fumo. Manuale pratico per il controllo del fumo di tabacco negli ambienti di lavoro](#)). Aumentare i periodi di astensione dal fumo, offrendo informazione e sostegno per interrompere la dipendenza, porta il personale ad avere maggior successo nei tentativi di riduzione o cessazione. La diminuzione del numero dei fumatori innesca un circolo virtuoso (limitazione della socialità legata al fumo, minori astensioni dal lavoro per fumare...) che prosegue negli anni, confermando il trend positivo. Avere un minor numero di dipendenti fumatori porta significative ricadute in termini di minor diffusione di patologie. I vantaggi di un ambiente lavorativo senza fumo si possono riassumere principalmente nei seguenti punti:

PER IL LAVORATORE	PER L'AZIENDA
Miglioramento della salute	Minore assenteismo
Miglioramento dell'ambiente di lavoro	Maggiore produttività
Miglioramento delle relazioni lavorative	Miglioramento delle relazioni con i lavoratori
Ridotti livelli di stress	Sviluppo di un ambiente "amichevole"
Miglioramento del tono dell'umore	Miglioramento del morale dello staff
Aumento del livello di soddisfazione	Sviluppo di una immagine aziendale positiva
Miglioramento del benessere personale	Migliore attrattività dell'azienda, ridotto turnover dello staff

2 OBIETTIVO DELLA POLICY

Obiettivo della policy è quello di diffondere la pratica di astensione dal fumo e stimolare uno sguardo critico sui consumi e sulle dipendenze tra studenti e studentesse, dipendenti, visitatori e visitatrici dell'Università degli Studi di Brescia, con l'auspicio che la miglior regolamentazione degli spazi liberi dal fumo possa avere riscontri benefici tra tutti coloro che frequentano a vario titolo degli spazi dell'Ateneo, nonché minimizzare il rischio di fumo passivo.

2.1 DEFINIZIONI

Ai fini di questa policy si intendono con i termini:

- **FUMO:** il prodotto di combustione o vaporizzazione o riscaldamento di tabacco, nicotina o aromi, comprendendo quindi sigarette, sigarette elettroniche, sigarette a tabacco riscaldato (o HTP), sigari, pipe o altro prodotto assimilabile
- **TABACCO:** tutti i prodotti che lo contengono
- **SIGARETTE:** si intendono sia quelle tradizionali che quelle elettroniche o a tabacco riscaldato e, per estensione, tutti i prodotti che contengono tabacco o altre sostanze attive tramite inalazione, con o senza combustione.

2.2 PRINCIPI GUIDA E OBIETTIVI:

Al fine di dare attuazione alla policy, la *Governance* persegue i seguenti obiettivi, declinati poi in specifiche attività:

	OBIETTIVO	ATTIVITA' SPECIFICHE		
1	Creare un ambiente libero da fumo	Salvaguardare la salute di chi non fuma, garantendo ambienti liberi dal fumo e promuovendo spazi di lavoro e di vita salubri.		
		KPI	FREQUENZA DI AGGIORNAMENTO	RESPONSABILITA' MONITORAGGIO
		1.1 N. di cartelli installati/spazi definiti strategici per la massima visibilità, accessibilità e massimo afflusso di utenti	Annuale	Ufficio Sicurezza
		1.2 N. segnalazioni /violazioni registrate	Annuale	Ufficio Sicurezza

	OBIETTIVO	ATTIVITA' SPECIFICHE		
2	Adeguate gli spazi dell'Ateneo alla normativa vigente e alle migliori pratiche	Nessuna attività direttamente collegata; si realizza tramite l'attuazione pratica degli altri interventi		
		KPI	FREQUENZA DI AGGIORNAMENTO	RESPONSABILITA' MONITORAGGIO
		1.1 N. di cartelli installati/spazi definiti strategici per la massima visibilità, accessibilità e massimo afflusso di utenti	Annuale	Ufficio Sicurezza
		2.2 regolamenti aggiornati (aggiornamento/revisione ogni 5 anni, se KPI1.2 > 5 allora revisione)	Annuale	Ufficio Sicurezza e gruppo WHP

	OBIETTIVO	ATTIVITA' SPECIFICHE		
3	Proteggere da inalazione di fumo passivo e interazione tra rischi occupazionali e fumo	Diffondere informazioni e strumenti utili per comprendere gli effetti nocivi del fumo di tabacco sulla salute individuale e su quella delle persone esposte al fumo passivo.		
		KPI	FREQUENZA DI AGGIORNAMENTO	RESPONSABILITA' MONITORAGGIO
		3.1 N. accessi a campagne informative su danni fumo passivo/utenti moodle (con autovalutazione)	Annuale	RSPP -UAFS Sviluppo Sostenibile – MC
		3.2 Risultati pre-post questionari	Annuale	RSPP -UAFS Sviluppo Sostenibile – MC

	OBIETTIVO	ATTIVITA' SPECIFICHE		
4	Accrescere la cultura della salute e del rispetto reciproco	Rafforzare la consapevolezza collettiva riguardo ai danni del fumo, ai benefici derivanti dalla cessazione e alla connessione tra fumo, alimentazione e attività fisica. Favorire processi di auto-consapevolezza e autovalutazione, stimolando riflessioni personali sulle proprie abitudini di salute.		
		KPI	FREQUENZA DI AGGIORNAMENTO	RESPONSABILITA' MONITORAGGIO
		4.1 N. accessi a campagne informative su salute/utenti moodle (con autovalutazione)	Semestrale	RSPP -UAFS Sviluppo Sostenibile
		4.2 % intenzione di cambiamento riferita	Annuale	RSPP -UAFS Sviluppo Sostenibile

	OBIETTIVO	ATTIVITA' SPECIFICHE		
5	Incentivare il rispetto dell'ambiente nella gestione dei rifiuti da fumo	Promuovere comportamenti corretti nella gestione dei rifiuti derivanti dalla pratica del fumo, incluse sigarette tradizionali, sigarette elettroniche e dispositivi a tabacco riscaldato, attraverso campagne informative, installazione di raccoglitori dedicati e sensibilizzazione sui danni ambientali causati dalla dispersione di mozziconi, filtri plastici, cartucce e dispositivi esausti.		
		KPI	FREQUENZA DI AGGIORNAMENTO	RESPONSABILITA' MONITORAGGIO
		5.1 N. raccoglitori installati/ ingressi unibs	Annuale	RSPP -UAFS Sviluppo Sostenibile

	OBIETTIVO	ATTIVITA' SPECIFICHE		
6	Proporre a chi fuma la possibilità di smettere	Fornire motivazione a coloro che fumano per avviare un percorso di cessazione. Offrire supporto concreto a chi decide di smettere, accompagnandolo nel percorso di cambiamento. Aiutare chi ha già smesso a mantenere la condizione di non fumatore nel tempo.		
		KPI	FREQUENZA DI AGGIORNAMENTO	RESPONSABILITA' MONITORAGGIO
		4.1 N. accessi a campagne informative/utenti moodle (con autovalutazione)	Semestrale	RSPP -UAFS Sviluppo Sostenibile
		4.2 % intenzione di cambiamento riferita	Annuale	RSPP -UAFS Sviluppo Sostenibile
		6.1 N. persone prese in carico	Semestrale	MC
		6.2 % completamento percorsi	Annuale	MC

	OBIETTIVO	ATTIVITA' SPECIFICHE		
7	Ridurre la prevalenza di fumatori tra i/le dipendenti	Promuovere il cambiamento di comportamenti e atteggiamenti, incoraggiando l'abbandono del fumo e prevenendo l'inizio dell'abitudine tabagica, soprattutto tra giovani.		
		KPI	FREQUENZA DI AGGIORNAMENTO	RESPONSABILITA' MONITORAGGIO
		7.1 % fumatori tra i dipendenti	Annuale	RSPP – UAFS Sviluppo Sostenibile – MC
		4.1 N. accessi a campagne informative su salute/utenti moodle (con autovalutazione)	Semestrale	RSPP -UAFS Sviluppo Sostenibile

2.3 DESTINATARI:

I destinatari di questa policy sono i dipendenti, studenti e studentesse, collaboratori e collaboratrici, chiunque frequenti a qualunque titolo gli spazi dell'Ateneo.

2.4 MODALITA' DI APPLICAZIONE:

Negli spazi dell'Università degli Studi di Brescia, il fumo di sigarette e "dispositivi simili" è strettamente vietato 24 ore al giorno, 365 giorni all'anno:

- 1) negli spazi interni e negli spazi esterni limitrofi, inclusi accessi o ingressi, spazi parzialmente coperti, balconi e terrazze, viali di accesso, cortili, e aree adiacenti a finestre e prese di areazione, garage e autorimesse e ogni suo bene;
- 2) nei veicoli in uso presso l'azienda;
- 3) nelle sessioni online di lavoro con dipendenti, studenti e personale interno ed esterno all'Ateneo.

Si intendono come "dispositivi simili", secondo quanto previsto dal D.lgs. 12 gennaio 2016, n. 6, i dispositivi elettronici che permettono il consumo di nicotina o altre sostanze attive tramite inalazione, con o senza combustione, inclusi ma non limitati a: sigarette elettroniche, dispositivi a tabacco riscaldato, dispositivi per inalazione senza combustione e vaporizzatori.

2.5 VIGILANZA SUL RISPETTO DELLA POLICY:

La vigilanza della policy spetta ai/alle Dirigenti e agli/alle addetti/e alla sorveglianza, persone formalmente e individualmente identificate dai Dirigenti, incaricate con atto scritto controfirmato per accettazione e comunicato al Servizio di Prevenzione e Protezione, che hanno il compito di verificare il rispetto del divieto di fumo previsto dalla normativa vigente, e di contestare le eventuali infrazioni secondo lo specifico Regolamento, a cui si rimanda.

2.6 ATTUAZIONE DELLA POLICY

La policy è diffusa ai/alle dipendenti e a tutte le persone interessate tramite la pubblicazione sul sito internet di Ateneo.

L'attuazione avviene tramite l'applicazione del regolamento, ovvero al momento della data di emanazione con Decreto Rettoriale.

2.7 CONTROLLO E REVISIONE DELLA POLICY

La policy viene aggiornata e riesaminata qualora si riveli necessario in caso di cambiamenti normativi e/o revisione delle degli obiettivi e delle attività specifiche laddove specifici indicatori di monitoraggio ne dimostrino l'inefficacia. La revisione viene effettuata tramite un Gruppo di Lavoro all'uopo definito.

Il monitoraggio degli obiettivi viene fatto annualmente o, qualora un indicatore si dimostri particolarmente disallineato con gli obiettivi fissati, quando se ne presenti la necessità.

Il monitoraggio degli indicatori viene fatto in base alla frequenza di raccolta specifica per ciascun indicatore e da ciascun responsabile, che annualmente predisponde un resoconto sull'andamento degli indicatori sotto il proprio controllo.

ALLEGATO 1: INDICATORI PER OBIETTIVO SPECIFICATO PER ATTIVITA' SPECIFICA

OBIETTIVO	ATTIVITÀ SPECIFICA	INDICATORE
1. Ambiente libero da fumo	Salvaguardare la salute di chi non fuma	1.1 N. di cartelli installati/spazi definiti strategici per la massima visibilità, accessibilità e massimo afflusso di utenti 1.2 N. segnalazioni /violazioni registrate >0
2. Adeguamento spazi e normativa	<i>(nessuna attività diretta)</i>	1.1 2.2 regolamenti aggiornati (aggiornamento/revisione ogni x anni, se KPI1.2 > 5 allora revisione)
3. Protezione da fumo passivo	Diffondere info sugli effetti nocivi	3.1 N. accessi a campagne informative su danni fumo passivo/utenti moodle (con autovalutazione) 3.2 Risultati pre-post questionari
4. Cultura della salute e rispetto reciproco	Rafforzare la consapevolezza collettiva	4.1 N. accessi a campagne informative su salute/utenti moodle (con autovalutazione)
	Favorire processi di auto-consapevolezza	4.2 % intenzione di cambiamento riferita
5. Rispetto ambientale	Promuovere corretta gestione dei rifiuti da fumo	5.1 N. raccoglitori installati/ ingressi unibs
6. Smettere di fumare	Fornire motivazione alla cessazione	4.1 - 4.2
	Offrire supporto concreto	6.1 N. persone prese in carico 6.2 % completamento percorsi
	Mantenere lo status di soggetto non fumatore	6.3 N. follow-up a 6 e 12 mesi 6.4 % recidiva
7. Ridurre la prevalenza di persone che fumano	Promuovere cambiamento comportamentale	7.1 % fumatori tra i/le dipendenti 4.1